Club Alpino Italiano
FRIULI VENEZIA GIULIA

CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE
SAG – SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

27, 28 e 29 settembre 2019

3 GIORNI IN CARSO SUL "SENTIERO ITALIA" DEL CAI

Venerdì 27 settembre 2019
1° tratto: da San Giovanni del Timavo/Štivàn (Duino-Aurisina) a Sgonico

Informazioni logistiche:

Ritrovo a San Giovanni del Timavo alle ore 08.45.

La località carsica di San Giovanni del Timavo/Štivàn (10 m) è raggiungibile con il bus di linea 44 della Trieste Trasporti in partenza da Trieste, piazza Oberdan alle ore 7.40 (lo stesso bus passa in viale Miramare a fianco della Stazione Centrale circa 3 minuti dopo) e arriva a San Giovanni del Timavo alle ore 8.37.
Per chi arriva in auto si consiglia di raggiungere il gruppo a San Giovanni del Timavo (possibilità di parcheggio nel piazzale antistante l'antica chiesetta di San Giovanni in Tuba, edificata nelle immediate vicinanze delle Fonti del Timavo).
L'intero percorso non attraversa località abitate pur passando nelle loro vicinanze; è quindi consigliato di essere autonomi riguardo al cibo e al bere.
Numero telefonico da usare in caso di necessità durante l'escursione: **331 1071048**

DESCRIZIONE DI MASSIMA DEL PERCORSO

Da San Giovanni del Timavo, attraversata la provinciale per Gorizia e superato in sottopasso il collegamento autostradale, si imbocca il Sentiero CAI 1a che costeggia, per un tratto, il sedime autostradale e la soprastante linea ferroviaria, quindi in corrispondenza dell'ingresso della Grotta del Dio Mithra utilizzando un sottopasso ferroviario si immette nel Sentiero CAI 33 che con ampio giro si collega al Sentiero CAI 3a. Questo percorre il versante sud-orientale dell'allineamento di rilievi che nel corso della prima guerra mondiale hanno formato il formidabile baluardo orografico, la cosiddetta "fortezza Ermada" costituito dalla successione dei Monte Cocco, Monte Ermada di Sud-Ovest, Monte Ermada e Monte Ermada di Nord-Est, ostacolo che ha reso vani tutti i tentativi di sfondamento del fronte austro-ungarico verso Trieste da parte del Regio Esercito Italiano.
Oggi tutta l'area rappresenta un interessante e suggestivo museo all'aperto, dopo il recupero, la pulizia e la messa in sicurezza delle numerose opere militari di difesa.

Dall'acrocoro dell'Ermada, percorrendo le sue culminazioni, il Sentiero CAI 3 (SI) si sviluppa parallelo al Confine di Stato con la Repubblica di Slovenia, dapprima scendendo di quota fino a circa 180 m per poi risalire alle modeste quote del Monti Sambuco e Boršt e quindi procedendo per carrarecce poderali a Nord del villaggio di Precenico/Prečnik fino a raggiungere la strada provinciale che al Valico di San Pelagio entra in territorio sloveno. Attraversata la strada asfaltata, il percorso continua seguendo ancora ampi viottoli campestri in vista del confine, fino a diventare un comodo sentiero che segue le pendici settentrionali del Monte San Leonardo/Sveti Lenart (398 m), la cui panoramicissima cima può essere raggiunta con una breve deviazione risalendo direttamente il Sentiero CAI 10a. Dal San Leonardo, passando per la sella omonima, si seguono le pendici orientali dell'Ostri Vhr (371 m), si prosegue fino alla base del Monte Coste/Kosten (410 m) che si aggira a Nord, si attraversa la Sella Mercoledì (385 m) e si continua alla stessa quota altimetrica fino ad incrociare (385 m) una stradina poderale marcata CAI 34 che scende direttamente a Sgonico/Zgonik, sede comunale e meta finale dell'escursione del giorno 27 settembre.

Caratteristiche tecniche del percorso
Difficoltà del percorso Turistico – Escursionistico (T/E)
Dislivelli +900/-600 m circa
Sviluppo: 20 km circa
Tempo di marcia effettivo: 6/7 ore
Cartografia: Tabacco foglio 047 - Carso triestino e isontino - scala 1:25.000

Attrezzatura
Abbigliamento consigliato: leggero da escursionismo e pedule robuste per i tratti di attraversamento di campi solcati e di affioramenti rocciosi a "denti e blocchi".

Possibilità di alloggio
La località di Sgonico e le frazioni del Comune stesso circostanti offrono diverse strutture soprattutto di tipo agrituristico (Gabrovizza, Sales, Rupinpiccolo …) e sono ubicate ad un paio di chilometri di distanza.

Sabato 28 settembre 2019
2° tratto: da Sgonico a Basovizza

Ritrovo a Sgonico/Zgonik alle ore 08.15.

Informazioni logistiche:
Sgonico è raggiungibile con il bus 46 che parte da Trieste, Piazza Oberdan alle ore 07.35, passa per Prosecco alle ore 07.55 e arriva infine a Sgonico alle ore 08.04.

L'intero percorso non attraversa località abitate pur passando nelle loro vicinanze; è quindi consigliato di essere autonomi riguardo al cibo e al bere.
Numero telefonico da usare in caso di necessità durante l'escursione: **347 3264700**.

DESCRIZIONE DI MASSIMA DEL PERCORSO:

Si torna nei pressi dell'attacco del segnavia 34, la stradina usata il pomeriggio precedente per arrivare a Sgonico. Anziché prendere questa, si imbocca quella vicina, segnata con il numero 40; dopo 3 km ca si intercetta nuovamente il sentiero 3, sul quale si sviluppa il Sentiero Italia. Questo, passando tra i modesti rilievi della Vetta Grande/Veliki Vrh e monte Voistri/Ostri Vrh, va ad intercettare un'altra carrareccia che in seguito porta proprio a ridosso del confine di stato, all'altezza del monte Lanaro/Volnik (al quale si accede con una piccola deviazione). Il territorio che circonda questa altura è inserito in una riserva naturale. Il segnavia 3 continua, sempre a pochi metri dal confine, sfiorando altri siti naturali e storici notevoli, come l'abisso

Nivize/Brezno na Njivicah e i resti del castelliere di Nivize. In un continuo alternarsi di bivi tra sentiero e stradine si scende verso Sud e si oltrepassa il confine di stato per pochi metri presso l'abitato sloveno di Voglje. Si rientra ben presto in Italia continuando per la stradina che conduce, dopo qualche ckilometro, a Col.
A questo punto ci sono due alternative: seguire il 3 e passare sotto la Rocca di Monrupino oppure fare una variante (parzialmente asfaltata) che permette di visitare questo Tabor, esempio di chiesa fortificata. Subito dopo si attraversa la strada del valico di Monrupino/Repentabor e, seguendo le indicazioni, si continua sul 3. In breve si entra nella riserva naturale del monte Orsario/V.Medvedjak e si punta all'omonima cima. Fatto un riposino si scende verso l'importante valico confinario di Fernetti/Sežana e, attraversata con attenzione la statale, si passa sotto l'autostrada e si imbocca il sentiero che corre tra le pinete vicine alla Conca d'Orle/Dol Draga, una vasta e profonda depressione carsica, divisa in due dal confine di stato. Attraversata una rotabile si passa accanto alla grotta di Trebiciano, sul fondo della quale scorre il fiume Timavo. Alternando sentiero e carrareccia, si resta sempre a ridosso del confine, con continui saliscendi. Si passa sotto la cima del monte dei Pini/Goli vrh e più avanti si transita nei pressi dell'abitato rurale di Gropada e, più avanti, si sfiora il "Pignaton" di Gropada/Svinjska jama (letteralmente "calderone"). Proseguendo si arriva alla strada che porta al valico confinario di Basovizza, la si costeggia per un paio di chilometri, e infine si arriva al centro di questo dinamico paesetto.

Caratteristiche tecniche del percorso
Difficoltà del percorso Escursionistico (E)
Dislivelli +600/-500 m circa
Sviluppo: 23 km circa
Tempo di marcia effettivo: 6/7 ore
Cartografia: Tabacco foglio 047 - Carso triestino e isontino - scala 1:25.000

Attrezzatura
Abbigliamento consigliato: leggero da escursionismo e pedule robuste.

Possibilità di alloggio
In loco diverse possibilità di alloggio.

Domenica 29 settembre
3° tratto: Basovizza – rifugio Premuda – San Bartolomeo

Ritrovo: a Basovizza presso la chiesa alle ore 8.00

Informazioni logistiche:

Basovizza è raggiungibile da Trieste con la linea 39 che parte da Piazza Libertà alle ore 7:35 e arriva alla località carsica alle ore 7.55.
Per ritornare a Muggia, dal Valico di San Bartolomeo parte la linea 7 (munirsi del biglietto alla partenza).
Numero telefonico da usare in caso di necessità durante l'escursione: **349 247 7199**.

DESCRIZIONE DI MASSIMA DEL PERCORSO:

Da Basovizza si inizia a camminare lungo la strada asfaltata che porta al monumento in ricordo delle vittime della foiba omonima e proseguendo si arriva alla chiesetta di San Lorenzo. Da qui parte il sentiero marcato 15 che porta al Monte Stena camminando sul ciglione con veduta sulla Val Rosandra. Si inizia a scendere verso la località di Bottazzo, attraversando anche la ciclabile dedicata a Cottur (un tempo sedime della ferrovia Trieste - Herpelije). Si segue il corso del torrente Rosandra lungo la sponda orografica sinistra, con una breve deviazione per visitare la chiesa di Santa Maria in Siaris dove annualmente viene celebrata una messa in ricordo dei soci "andati

avanti…". Raggiunto il Rifugio Premuda, 84 metri di altitudine, si prosegue per la località di Bagnoli lungo la strada. Qui inizia il sentiero 1 che passa a monte delle località di Crogole e San Dorligo della Valle fino ad arrivare alla Sorgente Sgurenz. Attraversata la statale incrocia l'itinerario Paola Rizzi che, sempre a mezza costa, porta alla località di Caresana. Qui nei pressi del cimitero si inizia a scendere verso la valle del Rio Ospo, arrivati al fondovalle si attraversa il ponte che porta alla sinistra orografica e si innesta nella Traversata Muggesana (percorso da seguire). Proseguendo lungo la carrareccia si arriva nei pressi dei Laghetti di Noghere, area protetta. Si prosegue lungo il sentiero 1 che sale verso la località Santa Barbara passando nei pressi della Cava Renice.
Superato l'abitato ci troviamo nei pressi del valico con la Slovenia, da qui parte una carrareccia che scende e si innesta nel sentiero dei "graniciari", le guardie confinarie della Jugoslavia, che prosegue lungo il confine. Passando nei pressi della località Cerei di sotto si prosegue lungo il confine per risalire all'abitato di Cerei, località che gli accordi di Osimo avevano diviso a metà e che è stato il luogo simbolo alla caduta dei confini. Si prosegue su saliscendi in mezzo a vigneti ed olivi per arrivare alla località di Laurano dove rientreremo in Italia per salire su asfalto alla Basilica Di Santa Maria Assunta. Da lassù si potrà vedere il cammino appena fatto. A questo punto il percorso punta decisamente al Valico di San Bartolomeo, dove si trova la stele posta a ricordo del primo Camminaitalia.

Caratteristiche tecniche del percorso
Difficoltà del percorso E
Dislivelli +400/-800 m circa
Sviluppo: 24 km circa
Tempo di marcia effettivo: 7 ore
Cartografia: Tabacco foglio 047 - Carso triestino e isontino - scala 1:25.000

Attrezzatura
Abbigliamento consigliato: leggero da escursionismo e pedule robuste

Possibilità di alloggio
In loco diverse possibilità di alloggio.

Per informazioni contattare:

Tratto San Giovanni/Visogliano/Sgonico: Mario Privileggi (privileggimario@gmail.com)
Tratto Sgonico/Basovizza: Maurizio Toscano (mauritoscano@yahoo.it)
Tratto Basovizza/San Bartolomeo: Maurizio Bertocchi (caimuggia@libero.it)

Quota partecipazione gratuita per i soci CAI
I non soci dovranno pagare € 9,00 al giorno per la copertura assicurativa

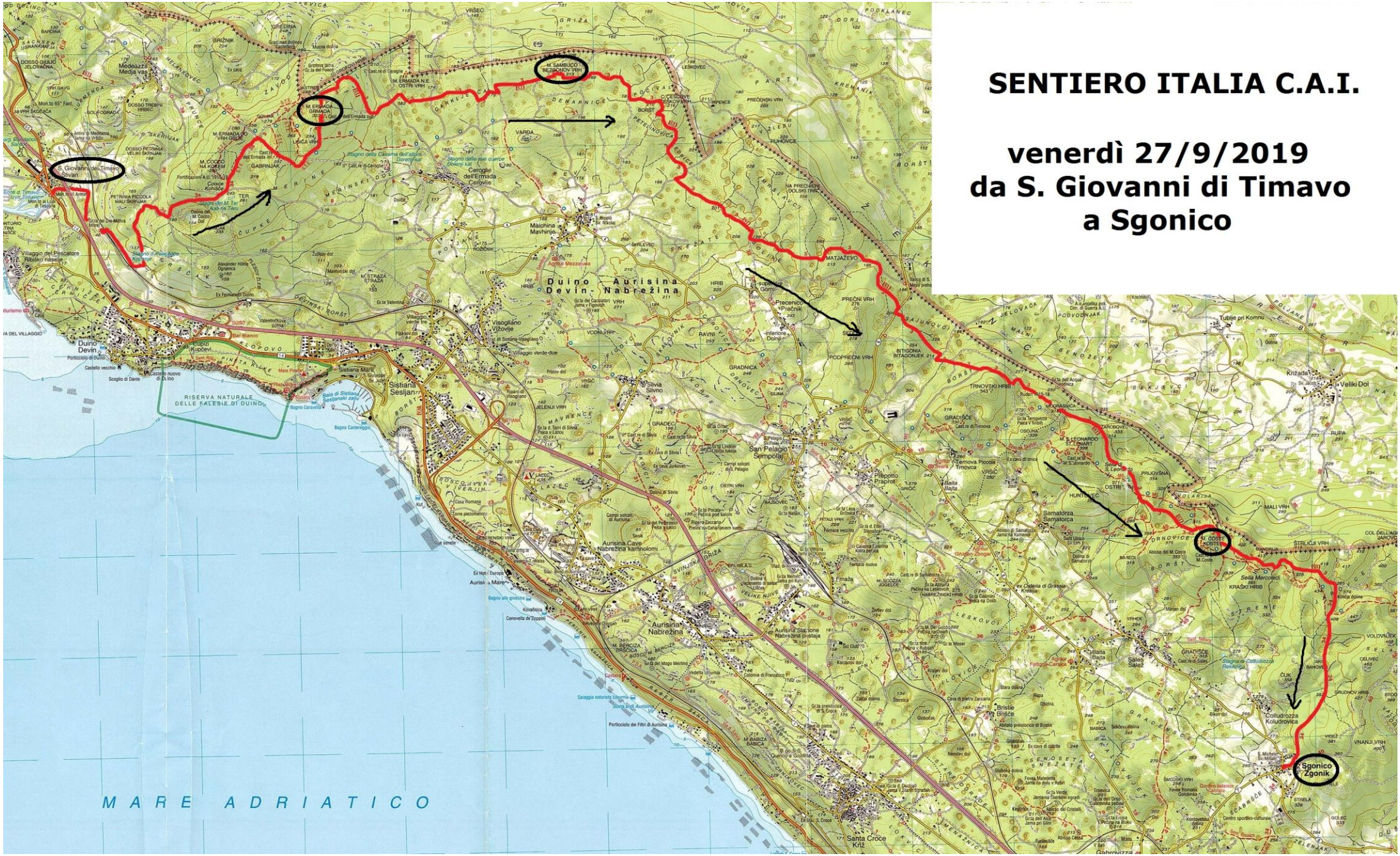
Comprendente l'assicurazione infortunistica e il soccorso alpino

Poiché parte del percorso si svolge lungo il confine di stato tra Italia e Slovenia, con qualche sconfinamento, si raccomanda di avere con sé un documento valido per l'espatrio (controllarne la scadenza) e la tessera sanitaria.

Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore, attuato secondo il regolamento delle escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del direttore d'escursione.

SENTIERO ITALIA C.A.I.

venerdì 27/9/2019
da S. Giovanni di Timavo
a Sgonico



sabato 28 settembre
da Sgonico a Basovizza
Sgonico
Zgonik
M. LANARO
VOLNIK
Repentabor
Sežana
Fernetti
Ferneti
Opicina
Opčina
Trieste
Basovizza
Bazovica

domenica 29/09
da Basovizza a S. Bartolomeo